



CICCOLELLA S.P.A.

www.ciccolella.eu

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10.04.2014
Esercizio 2013

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	4
PREMESSA	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF</i>) ALLA DATA DEL 10/04/2014	6
2.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF</i>)	6
2.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF</i>) ⁶	6
2.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF</i>) ⁶	6
2.4. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF</i>) ⁷	6
2.5. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF</i>)	7
2.6. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF</i>)	7
2.7. ACCORDI TRA AZIONISTI (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF</i>)	7
2.8. CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF</i>) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (<i>ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i> ⁷	7
2.9. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF</i>)	7
2.10. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (<i>ex art. 2497 e ss. c.c.</i>)	8
3. COMPLIANCE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF</i>)	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF</i>).....	8
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>).....	10
4.3. CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ	12
4.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera d, TUF</i>)	12
4.5. ORGANI DELEGATI	15
4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	16
4.7. AMMINISTRATORI INDIPIENDENTI	16
4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF</i>)	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	21
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	21
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	22
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	23
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	24
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	25
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. Lgs. 231/2001	26
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	28
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E	

SOCIETARI.....	28
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
13. NOMINA DEI SINDACI	29
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF</i>)	33
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	34
16. ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF</i>).....	35

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle Società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le Società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

La presente Relazione è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza – D. Lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF") nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Ciccolella S.p.A.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Ciccolella S.p.A. (la "Società") è una holding di partecipazioni e attualmente opera, tramite la propria controllata, nel settore della produzione e distribuzione di fiori e piante.

La presente relazione ha la funzione di informare il mercato e gli azionisti di Ciccolella S.p.A. sul sistema di governo societario dalla stessa adottato, in adempimento agli obblighi previsti all'art. 123 bis, comma 1, TUF.

Organizzazione della Società

La struttura di governance di Ciccolella, Società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni del MTA gestito da Borsa Italiana, si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori esecutivi, ed è assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza 231.

Più nel dettaglio:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2013 per gli esercizi 2013/2014/2015.

- COLLEGIO SINDACALE, cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione. L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 6 luglio 2012 per il triennio 2012-2014.
- ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto.
- SOCIETÀ DI REVISIONE: l'Assemblea degli Azionisti del 29 dicembre 2012 ha conferito l'incarico di revisione contabile alla BDO SpA per il periodo 2012-2020.
- DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI: il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, ha confermato la nomina del Dr. Gianluca Petrera quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 10/04/2014

2.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data del 10 aprile 2014 il capitale sociale è di euro 93.861.492,40, diviso in n. 180.502.870 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 0,52. L'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale. Tutte le azioni sono assistite dai medesimi diritti e obblighi e aventi diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.

2.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

I soggetti che alla data di approvazione della presente Relazione risultano, sulla base delle comunicazioni rese note ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione, titolari, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante superiore al 2% del capitale sociale, sono di seguito riportati.

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Gruppo Ciccolella S.r.l. in liquidazione	Gruppo Ciccolella S.r.l. in liquidazione	157.149.565	87,062%	87,062%
Veneto Banca Soc. Coop. P.A.	Veneto Banca Soc. Coop. P.A.	8.500.000	4,709%	4,709%

2.4. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

2.5. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF*)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

2.7. ACCORDI TRA AZIONISTI (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF*)

La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 del TUF, aventi ad oggetto azioni della stessa.

2.8. CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF*) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1*)

Non sono previste clausole di *change of control*.

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto della Società non contiene previsioni in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma 1-ter del TUF, né in applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, comma 1, del TUF.

2.9. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF*)

L'art. 6 dello Statuto prevede che il capitale sociale potrà essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o crediti e con emissione di azioni privilegiate o aventi diritti diversi da quelli delle precedenti azioni. E' esclusa l'emissione di azioni di risparmio.

In caso di aumento del capitale sociale, ai Soci compete il diritto di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni in proporzione alle rispettive partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 del codice civile. La delibera di aumento del capitale sociale

può escludere il diritto di opzione nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 2441 del codice civile ed in ogni altro caso consentito dalla legge.

L'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

2.10. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (*ex art. 2497 e ss. c.c.*)

La Società, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Gruppo Ciccolella S.r.l. in liquidazione.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) TUF (*“gli accordi tra la Società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella successiva sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1) della presente Relazione.

3. COMPLIANCE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a*), TUF

L'Emittente non ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana (*ex Articolo 89-bis del Regolamento Emittenti Consob*). La Società ha, inoltre, effettuato la scelta di derogare all'adempimento di pubblicare il documento informativo in ipotesi di operazioni significative di acquisizione, cessione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni, fusioni e scissioni.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l*), TUF

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a dodici

membri eletti dall'Assemblea. Spetta all'Assemblea, che procede alla nomina, fissare il numero dei componenti il Consiglio fra i detti limiti, ognqualvolta proceda a rinnovarlo in tutto od in parte. Essi durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista per la Società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. I candidati inseriti nelle liste devono essere indicati in numero progressivo e possedere i requisiti previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiori a tre devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.

La Società, oltre a metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, provvede a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste dalla Consob entro il termine previsto dalla normativa.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui ai punti 1. e 2. non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato, nel rispetto dei requisiti di legge. In mancanza l'assemblea integra l'organo amministrativo con le maggioranze di legge assicurando il rispetto dei requisiti di legge.

Fermo restando il rispetto del requisito dell'equilibrio tra i generi, le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste nelle Assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato.

4.2. COMPOSIZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato per gli esercizi 2013-2014-2015 dall'assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2013.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi e di numero minimo di amministratori indipendenti.

Lo statuto non indica peraltro requisiti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, né prevede specifici requisiti professionali o di indipendenza mutuati dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di cinque amministratori, di cui due indipendenti e una donna; mentre quello in carica sino all'assemblea del 30 aprile 2013 si componeva di sette membri di cui due indipendenti e nessuna donna.

Ancorché, come sopra precisato, lo statuto non richieda specifiche caratteristiche professionali per gli amministratori, tutti i consiglieri che si sono succeduti nel corso del 2013 sono risultati dotati di adeguate competenza e professionalità. La rispettiva preparazione spazia, infatti, dalle materie giuridiche, a quelle economiche, finanziarie e gestionali organizzative, nonché a quelle più specificamente afferenti ai business sviluppati dall'azienda e dal gruppo. I relativi curricula sono pubblicati sul sito internet nella sezione Investor Relation.

Si riporta un breve profilo professionale dei singoli componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione:

Corrado Ciccolella - Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Nato a Molfetta (BA) il 9 novembre 1956, ha svolto il master in materia di *business administration* presso la Scuola di Perfezionamento in Gestione Aziendale di Tecnopolis di Valenzano (BA) e master in materia di marketing, nonché un master in

tecniche di coltivazione in vitro presso l'Università di Miami (USA). Dagli anni settanta si occupa delle attività della famiglia Ciccolella. Dal 15 marzo 2006 è amministratore della Società ed è stato confermato Presidente ed Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 aprile 2013.

Giannelli Gianvito - Consigliere

Nato a Bari il 26 novembre 1960, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari. Nel 1989 ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università di Catania. Ha in seguito ricoperto il ruolo di ricercatore e di professore associato presso l'Università degli Studi di Bari. E' attualmente professore ordinario della cattedra di Diritto Commerciale presso il Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici dell'Università di Bari, ove ricopre anche gli insegnamenti di Diritto Fallimentare e Legislazione bancaria; è docente in scuole di specializzazione per le professioni legali e master. È inoltre condirettore della Rivista di Diritto Societario e direttore della redazione di Bari della Rivista di diritto fallimentare e componente del Comitato di redazione della rivista Banca, Borsa e Titoli di Credito.

Bollino Carlo Andrea - Consigliere

Nato a Roma il 15 ottobre 1954, si è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano nel 1977. Dal 1989 al 1991 è stato consigliere di amministrazione di Sogesta S.p.A. (Gruppo ENI), dal 1993 al 1995 Direttore Generale dell'Istituto Studi per la Programmazione Economica, dal luglio 2003 all'ottobre 2005 è stato consigliere di amministrazione e Presidente di Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, e dal 2003 al 2009, è stato consigliere di amministrazione e Presidente di Gestore Servizi Elettrici S.p.A. Dal 2010 è consigliere di amministrazione e Presidente di Sienergia S.p.A. Nel 2005 è stato nominato Commendatore della Repubblica.

Gianluca Petrera - Consigliere

Nato a Bari il 27 agosto 1972, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bari nel 1995 e nello stesso anno si è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e revisore contabile. Nei primi anni ha svolto alcuni incarichi come free lance per società di revisione. Dal 1998 ha svolto diversi incarichi all'interno del gruppo multinazionale tedesco Getrag operante nel settore *automotive* partecipando a progetti di M&A europei sia nella fase di impostazione che di *post merger integration* quale referente per il settore amministrazione, finanza e controllo riportando direttamente al CFO di gruppo. Dal 2007 ricopre il ruolo di CFO del gruppo Ciccolella e di Dirigente preposto all'informativa finanziaria.

Valeria Serafini - Consigliere

Nata a Bari il 17 luglio 1981, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 2005. Nel 2007 ha conseguito il diploma presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università di Bari. E' iscritta all'Albo degli Avvocati da ottobre del 2008 e da quella data esercita la libera professione.

Nella tabella riportata in seguito è rappresentata la struttura sintetica del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Si precisa che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 è venuto a scadere il mandato conferito ai precedenti Consiglieri e precisamente: Corrado Ciccolella, Gianvito Giannelli, Enrico Cervone, Paolo Bassi, Antonio Ciccolella, Francesco Ciccolella e Carlo Andrea Bollino.

Tabella Cariche ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										COMITATO CCIR		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO OPC		
CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)*	Esec.	Non esec.	(%)	Numero altri incarichi ***	**	***	**	***	**	***	**	***
President e e Amm.re Delegato	Ciccolella Corrado	30.04.13	App.ne bilancio 2015	M	Si		100%									
Amm.re	Bollino Carlo Andrea	30.04.13	App.ne bilancio 2015	M	Si	100%		X	100%	X	100%	X	100%	X	100%	
Amm.re	Giannelli Gianvito	30.04.13	App.ne bilancio 2015	M		Si	100%			X	100%	X	100%	X	100%	
Amm.re	Petrera Gianluca	30.04.13	App.ne bilancio 2015	M	Si		100%			X	100%	X	100%	X	100%	
Amm.re	Serafini Valeria	30.04.13	App.ne bilancio 2015	M		Si	100%			X	100%					

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m);

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati;

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi dell'amministratore ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;

**** In questa colonna è indicata l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

4.3. CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a definire i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può

essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di società. Ciò in quanto ha ritenuto preferibile procedere ad una valutazione sull'effettivo funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sulla conoscenza delle problematiche dimostrate dagli amministratori, ritenendo che gli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione abbiano dimostrato di dedicare risorse di tempo assolutamente più che sufficienti all'assolvimento del proprio compito.

4.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera d, TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 10 volte. La durata media delle riunioni è stata la seguente: 3 ore circa.

Il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute e/o programmate per l'esercizio in corso è di 6 e precisamente:

30 gennaio 2014	Consiglio di Amministrazione
28 marzo 2014	Consiglio di Amministrazione
10 aprile 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2013.
14 maggio 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del resoconto intermedio della gestione al 31 marzo 2014.
1° agosto 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014.
14 novembre 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del resoconto intermedio della gestione al 30 settembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e opera in modo da garantire efficacemente le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio.

Le riunioni indicate nel calendario sono quelle necessarie per l'informativa trimestrale, semestrale e annuale; le ulteriori riunioni vengono, di norma, convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione quando ne ravvisi la necessità e previa verifica della disponibilità della maggioranza degli amministratori, con particolare attenzione ad assicurare la partecipazione di almeno un amministratore indipendente.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene annualmente comunicato a Borsa Italiana, di norma entro il mese di gennaio per il l'esercizio in corso, e pubblicato sul sito della Società (www.ciccolella.eu Investor Relations Calendario finanziario).

Come di consueto, la pubblicazione del calendario 2014 è stata effettuata nel mese di

gennaio 2014.

In merito ai poteri del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto prevede che siano attribuiti alla sua competenza:

- la determinazione degli indirizzi generale di gestione;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino la variazione delle società controllate e collegate, purché non determinanti l'assunzione di responsabilità illimitata per le obbligazioni delle società partecipate;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati con funzioni consultive o di coordinamento;
- la redazione ed adozione delle regole di corporate governance aziendale, previo esame ed approvazione delle procedure interne aziendali costituenti il presupposto ed il riferimento per l'adozione di dette regole;
- l'eventuale nomina e la revoca del Direttore Generale, la nomina e la revoca dei Dirigenti e il conferimento dei relativi poteri su proposta dell'Amministratore Delegato;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti del Direttore Generale.

Il Consiglio, in occasione della sessione di approvazione del bilancio di esercizio, ha valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente. Ha, inoltre, preso atto dei rilevanti sforzi effettuati a livello di gruppo al fine di raggiungere tale adeguatezza anche nelle controllate.

Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio, sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione - e quindi non hanno formato oggetto di deleghe di attribuzione ad amministratori esecutivi - una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto che le operazioni di straordinaria amministrazione della propria controllata, se di natura significativa, vengano preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è competente, inoltre, ad esaminare ed approvare i piani strategici, che vengono elaborati su base consolidata e che includono anche i piani industriali e finanziari, monitorandone periodicamente l'attuazione.

Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione e di definirne l'ordine del giorno spetta statutariamente al Presidente.

L'avviso di convocazione deve essere inviato mediante comunicazione scritta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo i casi di urgenza.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Al fine di agevolare la partecipazione degli amministratori, le adunanze possono anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare i documenti.

Il Consiglio è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori intervenuti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. Segnatamente, si adopera per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. In genere, tale documentazione viene inviata entro il giorno successivo all'inoltro dell'avviso di convocazione, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

4.5. ORGANI DELEGATI

Presidente e Amministratore Delegato

Il Presidente è l'unico amministratore dotato di delega e al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con firma singola esclusi quelli previsti dalla Legge o dallo Statuto Sociale di inderogabile competenza del Consiglio di Amministrazione.

La motivazione della scelta adottata è consentire alla Società la massima rapidità e libertà di operatività per evitare che possa essere opposta al Presidente un'eventuale carenza di poteri. Di fatto, come precedentemente illustrato nella presente relazione, il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a pronunciarsi sui temi di carattere straordinario.

Al Presidente e Amministratore Delegato, fermo restando quanto riservato al Consiglio di Amministrazione, è conferita la rappresentanza legale della Società, a norma di legge e di Statuto, la firma sociale, il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e il potere di dare attuazione alle delibere dell'organo

amministrativo.

Il Presidente e Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*).

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Oltre all'invio della documentazione preconsiliare, in relazione a tematiche particolarmente complesse sottoposte all'esame del Consiglio, su iniziativa del Presidente o su richiesta degli stessi Consiglieri, sono stati organizzati specifici incontri, propedeutici alla convocata riunione di Consiglio, dedicati a una più approfondita illustrazione della documentazione predisposta a cura del management della Società.

L'informativa resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione viene resa in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (bilancio, relazione finanziaria semestrale e resoconti intermedi di gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, come richiesto dal Codice di Autodisciplina, oltre che dalla legge e dallo statuto, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In proposito si precisa che l'Amministratore Delegato ha istituito, da tempo, la prassi di prevedere in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, un'informativa, da parte dello stesso Amministratore Delegato, in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio.

4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente e Amministratore Delegato Corrado Ciccolella, nel Consiglio di Amministrazione di Ciccolella S.p.A. il consigliere Gianluca Petrera deve considerarsi esecutivo poiché ricopre incarichi direttivi nella Società controllata G.C. Partecipazioni, essendogli attribuite le deleghe in materia di Amministrazione e finanza dal Consiglio di Amministrazione della controllata.

4.7. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

I Consiglieri indipendenti sono Carlo Andrea Bollino e Gianvito Giannelli.

Il Consiglio di Amministrazione di Ciccolella S.p.A. procede alla valutazione dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi nella prima riunione utile

successiva alla nomina. La valutazione viene rinnovata con cadenza annuale in occasione della predisposizione della Relazione sul Governo Societario. Nella valutazione il Consiglio tiene conto delle informazioni fornite dai singoli interessati in ordine alle situazioni rilevanti ai fini della valutazione stessa.

Si segnala che, all'atto del deposito delle liste dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, i medesimi Amministratori hanno inoltre dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 148, comma 3, TUF).

Con riguardo al Consiglio in carica, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata successivamente alla nomina, nella riunione del 30 aprile 2013.

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, sono tali coloro che:

- a) Direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;
- b) Non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) Direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale
 - Con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - Con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;

- d) Non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) Non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) Non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) Non sono soci o amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- h) Non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147 ter del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del TUF, non verranno considerati indipendenti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo, ovvero agli amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Gli Amministratori Indipendenti non si sono riuniti nel corso dell'esercizio 2013.

Quanto sopra, fermo restando il principio che ciascun Amministratore opera in piena conformità con l'obbligo nei confronti della Società di adempiere ai propri doveri con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle proprie specifiche competenze.

Inoltre, i Comitati interni al Consiglio, ove ritenuto opportuno, anche per le materie a essi delegate e in presenza di questioni di particolare significatività, consultano gli altri Amministratori indipendenti per le opportune valutazioni.

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del *Lead Independent Director* nella persona di Carlo Andrea Bollino.

Il Lead Independent Director nel corso dell'esercizio incontra il Presidente e Amministratore Delegato per rappresentare le esigenze espresse dagli Amministratori non esecutivi, migliorare e ampliare la conoscenza del contesto strategico dello specifico settore in cui il Gruppo opera e per consentire la migliore valutazione delle operazioni che vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio.

Oltre a definire i contenuti e presiedere le riunioni degli Amministratori indipendenti di cui al paragrafo precedente, il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente e Amministratore Delegato nella definizione delle iniziative atte a consentire la migliore conoscenza della Società, del Gruppo e delle dinamiche aziendali da parte di Amministratori e Sindaci.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito della Società, alla gestione e al trattamento delle informazioni riservate nonché alle relative modalità di diffusione all'esterno, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate.

Al riguardo, sono state già da tempo adottate specifiche procedure interne idonee a coordinare, nell'ambito del Gruppo, la gestione e diffusione delle suddette informazioni, al fine di garantire l'assoluto rispetto - a ogni livello della struttura, anche da parte delle società controllate - degli specifici vincoli e obblighi informativi facenti capo agli emittenti quotati.

A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012 ha approvato la "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e degli strumenti

finanziari da emettere" (disponibile sul sito internet della Società) con lo scopo di definire ruoli, responsabilità, modalità operative e principi comportamentali nella gestione delle informazioni riservate e privilegiate e nella tenuta del "Registro" delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate riguardanti la Ciccolella S.p.A. e le sue controllate.

La procedura definisce:

- i requisiti e le responsabilità per la classificazione dell'informazione riservata e privilegiata;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione riservata e privilegiata;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La procedura si applica agli amministratori, ai sindaci, ai dirigenti, ai dipendenti della Società e delle sue controllate, ai consulenti del gruppo Ciccolella e alla Società di Revisione che prestano la loro attività professionale sulla base di un rapporto di consulenza o di prestazione d'opera retribuita di durata superiore a un anno, nonché a tutti coloro che ad altro titolo partecipano, intervengono o comunque assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, nonché a coloro che partecipano, intervengono o comunque assistono alle sedute del Comitato per la Remunerazione della Società, che per ragioni di ufficio o professionali vengano a conoscenza di informazioni (e/o entrino in possesso di documentazione) che possano essere considerate "privilegiate" ai sensi della normativa vigente.

La Società ha ritenuto di dover procedere ad una revisione della detta procedura, necessitando la stessa di ulteriori precisazioni e adattamenti, anche a seguito della modifica e semplificazione della struttura del gruppo. La revisione è in corso di definizione e sarà a breve sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Al fine di agevolare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, sin dall'avvio delle negoziazioni delle azioni Ciccolella presso il MTA sono stati costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, ridenominato Comitato Controllo e Rischi nel 2012, e il Comitato per la Remunerazione, come raccomandato dal Codice. A questi Comitati si è aggiunto, dal 28 settembre 2012, il Comitato per Operazioni con Parti Correlate, istituito in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate. Per le ragioni precise nel paragrafo "Nomina degli amministratori" non è invece stato istituito un Comitato Nomine.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre, e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua funzione, da un segretario. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 aprile 2013, ha provveduto alle seguenti nomine:

Componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi:

Gianvito Giannelli - Presidente	(indipendente)
Carlo Andrea Bollino	(indipendente)
Valeria Serafini	-

Componenti del Comitato per la Remunerazione:

Carlo Andrea Bollino - Presidente	(indipendente)
Gianvito Giannelli	(indipendente)
Gianluca Petrera	-

Componenti del Comitato per Operazioni con Parti Correlate

Gianvito Giannelli – Presidente	(indipendente)
Carlo Andrea Bollino	(indipendente)
Gianluca Petrera	-

7. COMITATO PER LE NOMINE

Stante l'esistenza di una società avente il controllo di diritto sull'Emittente il Consiglio non ha ritenuto di istituire al proprio interno un Comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da tre membri aventi le seguenti caratteristiche:

- la maggioranza dei membri del Comitato sono amministratori non esecutivi;
- la maggioranza dei membri del Comitato sono amministratori indipendenti.

Il Comitato ha il compito di:

- determinare, in virtù delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico e normativo degli Amministratori con deleghe, sentito il parere del Collegio Sindacale ove ciò sia richiesto ai sensi dell'art. 2389 Codice Civile, nell'ambito e nei limiti della disciplina del suo rapporto di lavoro con la Società;
- valutare le proposte del Presidente e Amministratore Delegato della Società relative ai criteri generali di remunerazione e d'incentivazione, nonché dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli Amministratori muniti di poteri di Società del Gruppo;
- assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
- valutare le proposte del vertice aziendale per l'introduzione o modifica di piani d'incentivazione ad Amministratori e Dirigenti della Società e delle società del Gruppo.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso degli amministratori è determinato dall'assemblea, mentre la remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato, nonché dei componenti i vari Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Per le informazioni di dettaglio si rinvia all'apposita Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2014, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni normative.

Il testo integrale della Relazione sulla remunerazione viene reso disponibile con le modalità di legge, anche mediante pubblicazione nel sito web della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance), entro il termine di ventuno giorni antecedenti la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nel corso dell'anno 2013, il Comitato Controllo e Rischi, nella sua nuova composizione, si è riunito due volte alle seguenti date: 9.05.2013 e 17.12.2013.

Il Comitato per il Controllo e Rischi risulta composto da tre membri aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti i membri sono amministratori non esecutivi;

- la maggioranza dei membri del Comitato sono amministratori indipendenti.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato dirigenti e dipendenti della Società e delle società del Gruppo, nonché soggetti terzi che non ne sono membri.

Il Comitato è dotato di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, al Comitato spetta il compito di verificare i livelli di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno nonché il rispetto delle procedure interne adottate al fine di garantire, da un lato, una sana ed efficace gestione e, dall'altro, la prevenzione, nei limiti del possibile, di rischi di diversa natura.

Tra le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, anche relativo al processo di informativa finanziaria, e nella valutazione dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del medesimo;
- b) valutare, unitamente al Dirigente Preposto, la redazione dei documenti contabili societari e assieme alla Società di Revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato si avvale delle idonee strutture della Società, da cui riceve le informazioni necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle procedure, strutture organizzative e delle relative attività volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Le linee guida e di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi sono state definite dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato per il controllo interno e rischi, al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare in modo corretto i rischi afferenti alla Capogruppo ed alle società controllate.

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi consiste in politiche, procedure e comportamenti che, collettivamente considerati, consentono al Gruppo di:

- a) facilitare l'efficienza delle proprie operazioni consentendole di reagire in modo adeguato ai rischi operativi, finanziari, legali o di altra natura che la ostacolino nel raggiungimento dei propri obiettivi imprenditoriali;
- b) assicurare la qualità del proprio sistema di reporting interno ed esterno. Ciò richiede l'utilizzo di un efficace sistema di registrazione e di processi che generino un flusso di informazioni significative e affidabili all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;
- c) contribuire all'osservanza di norme e regolamenti e delle procedure interne;
- d) proteggere i beni aziendali da un loro uso inappropriato o fraudolento e dalla loro perdita.

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale della struttura del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia. Tale verifica periodica spetta al Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi. Nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione avrà cura non solo di verificare l'esistenza e la attuazione nell'ambito del Gruppo di un Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del Sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione avrà cura di ricevere ed esaminare semestralmente i rapporti predisposti al fine di verificare: (i) se la struttura del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi in essere nella Società risulti concretamente efficace nel perseguitamento degli obiettivi e (ii) se le eventuali debolezze segnalate implichino la necessità di un miglioramento del Sistema. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, annualmente, in occasione della riunione per l'approvazione del bilancio, avrà l'onere di: a) esaminare quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione e valutare come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine particolare attenzione dovrà essere posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta del Gruppo a tali cambiamenti; b) valutare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate; c) considerare quali azioni siano state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tale carenza; d) predisporre eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano al Gruppo di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio non ha individuato l'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 14 maggio 2013 il responsabile della funzione di *Internal Audit* nella persona di Natale De Giosa, la cui remunerazione è coerente con le politiche aziendali applicabili per tali figure.

All'Internal Audit viene affidato il compito di dirigere una indipendente ed obiettiva attività di *“assurance”* e *“consulenza”* finalizzata al miglioramento della funzionalità del Sistema di Controllo Interno nonché di fornire il proprio contributo per la salvaguardia del patrimonio e della stabilità aziendale. L'Internal Audit riferisce con cadenza almeno semestrale al Comitato Controllo e Rischi in merito ai risultati delle attività di audit, e supporta il Comitato nelle verifiche e valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sempre con cadenza almeno semestrale riferisce al Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed alle valutazioni effettuate sul sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Inoltre, l'Internal Audit dovrà supportare l'Organizzazione Aziendale nel raggiungimento dei propri obiettivi mediante:

- il controllo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle Leggi e regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi;
- il supporto a tutte le Funzioni aziendali nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi nonché dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni (controlli di linea o operativi, e controlli sulla gestione dei rischi).

Al fine di sostenere l'adeguata e oggettiva indipendenza, l'Internal Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Ciccolella S.p.A., attraverso il quale è garantito un rapporto informativo e consultivo periodico con il Comitato di Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2013 la Direzione *Internal Audit* ha svolto le seguenti principali attività:

- Prosieguo del percorso di allineamento ed adeguamento a quanto previsto dalla Legge 262/05 e monitoraggio della sua efficace attuazione:
 - Revisione delle principali procedure amministrativo - contabili in linea

con le caratteristiche organizzative e di governance del Gruppo.

- Verifiche mirate sul rispetto delle procedure aziendali relative ai processi sensibili:
- Gestione parti correlate
- Obblighi informativi ex Art. 150 TUF
- Gestione comunicazioni informazioni privilegiate
- Obblighi informativi ex Art. 114 TUF

- **Perseguimento degli obiettivi di Assurance**

- ***Financial audit***: Verifiche mirate e di processo sui seguenti cicli:

- Ciclo attivo
 - Ciclo ricavi da teleriscaldamento
 - Ciclo passivo
 - Ciclo costo del personale
 - Tesoreria
 - Inventari
 - Chiusure di bilancio (civilistico e consolidato)

Inoltre, ha svolto ininterrottamente un'attività di analisi approfondita su tutti i processi aziendali con la finalità di guidare e supportare la Struttura nella ulteriore definizione dei più sostanziali aspetti organizzativi (definizione univoca di ruoli e responsabilità, deleghe, policy, procedure, protocolli, ecc.).

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. Lgs. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 e sue modificazioni e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei a evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico, con l'istituzione di specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e potenzialmente realizzabili da parte di Amministratori, Sindaci, Dirigenti, dipendenti o da tutti coloro che intrattengano rapporti contrattuali/finanziari/commerciali con Ciccolella S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Ciccolella S.p.A., nella riunione del 25 maggio 2012, ha approvato il vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

Il Modello Organizzativo è strutturato in 2 parti: una prima parte descrittiva che contiene un'analisi della legge, a cui segue un'analisi delle attività aziendali e in ultimo la parte speciale che mette a confronto il disposto di legge con la realtà

aziendale. Dal confronto tra la prima parte, relativa alle disposizioni di legge, e lo stato dell'arte dell'azienda emerge un quadro di compliance rispetto alle attività o un quadro all'interno del quale è necessario apportare degli interventi correttivi. Di questo si dà atto tanto nel Modello Organizzativo quanto nei Protocolli decisionali. Il Modello Organizzativo è stato adottato per la Ciccolella S.p.A. e viene recepito e adottato da tutte le società italiane soggette al coordinamento e controllo della quotata.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 è disponibile nel sito web della Società (sezione Investor Relations/ Corporate Governance/ Regolamenti).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha esortato le strutture preposte al presidio delle attività connesse al D.Lgs. 231/01 a perseverare nella progressiva implementazione delle attività di adeguamento ai disposti del D. Lgs. 231/2001 in relazione ai "gap" riscontrati, mantenendo il costante scambio di flussi informativi, già attuato, con gli altri Organi Societari della Ciccolella SpA e delle altre società.

Il Consiglio d'Amministrazione della Ciccolella S.p.A. con delibera del CdA del 28 settembre 2012 ha provveduto ad accorpore le funzioni dell'Organismo di Vigilanza in capo al Collegio Sindacale composto dai seguenti professionisti:

- Prof.ssa Anna Lucia Muserra (Presidente)
- Dr. Guglielmo Antonacci (componente)
- Dr. Andrea Pisani (componente)

L'Assemblea degli azionisti del 6 luglio 2012 ha attribuito i compensi ai membri dell'OdV e ha deliberato di attribuire al Presidente un compenso superiore a quello degli altri due componenti.

L'OdV ha tenuto 3 riunioni nel 2013 e una riunione nel 2014 nelle quali ha principalmente esaminato i risultati degli interventi di verifica ed è stato informato in merito all'avanzamento dei lavori per l'aggiornamento del Modello di Ciccolella e nelle società controllate. L'OdV ha riferito con cadenza periodica al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Modello.

In data 29 gennaio 2014 il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, Anna Lucia Muserra, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Conseguentemente la Società, recependo anche le osservazioni e i rilievi del Presidente dimissionario dell'Organismo, ha avviato, nel quadro di una più ampia rivisitazione del sistema che tenga in debita considerazione anche i potenziali rischi a cui è esposta la società

controllata operativa G.C. Partecipazioni, anche alla luce del mutato assetto societario all'interno del gruppo, una fase di studio per la valutazione della nuova struttura dell'Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 29 dicembre 2012 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha deliberato di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio, l'incarico di revisione limitata della relazione semestrale e il controllo continuativo della contabilità alla società BDO S.p.A. per gli esercizi 2012-2020.

Il mandato della Società di Revisione scadrà pertanto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

In data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a confermare la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/98, nella persona di Gianluca Petrera, conferendogli i più ampi poteri finalizzati all'adempimento dei suoi compiti. Egli potrà disporre di adeguati mezzi per l'esercizio dei compiti affidati.

Il Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. e dell'art. 154 bis commi 3 e 4 del D. Lgs. 24.02.1998 n. 58, nel bilancio di esercizio è tenuto a dichiarare, unitamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La CONSOB, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento). La disciplina, emanata in attuazione della delega legislativa di cui all'art. 2391-bis Codice Civile che demanda alla CONSOB la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, contiene inoltre specifiche disposizioni in tema di trasparenza informativa (immediata e periodica) ai sensi degli artt. 114 e 154-ter, comma 6, TUF.

In attuazione delle intervenute disposizioni regolamentari e tenuto conto degli orientamenti forniti dalla CONSOB in materia, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 22 ottobre 2013, ha approvato all'unanimità la revisione della "Procedura per le operazioni con parti correlate", già approvata in una precedente versione dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010. Il testo della Procedura ha formato oggetto di aggiornamento a seguito della nomina del nuovo Comitato per Operazioni con Parti Correlate .

La Procedura ha lo scopo di definire, sulla base dei principi indicati nel Regolamento, regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate. A tal fine, la Procedura determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate alla Società, nonché i criteri quantitativi per l'individuazione delle operazioni di maggiore rilevanza poste in essere con le stesse; definisce le modalità di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, individuando regole specifiche per i casi in cui la Società esamini o approvi operazioni poste in essere da società controllate; stabilisce le modalità di adempimento degli obblighi informativi connessi alla disciplina. La Procedura identifica altresì le tipologie di operazioni che beneficiano dell'esenzione, prevista dal Regolamento, dall'applicazione delle disposizioni procedurali, fermo quanto disposto sul piano regolamentare in tema di obblighi informativi.

Il Comitato per Operazioni con Parti Correlate vigila sulla conformità delle procedure adottate ai principi indicati nel Regolamento nonché sulla loro osservanza e ne riferisce all'Assemblea.

Il testo integrale della Procedura in vigore è disponibile sul sito internet della Società, sezione Investor Relations/ Corporate Governance/ Regolamenti.

Inoltre, con specifico riferimento alle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, la Procedura prevede che i Consiglieri che abbiano un interesse, anche potenziale e indiretto, nelle operazioni sottoposte all'esame dell'organo consiliare, informino tempestivamente ed esaurientemente lo stesso Consiglio sull'esistenza di tale interesse e sulle relative circostanze. Gli stessi amministratori sono tenuti, in tal caso, ad allontanarsi dalla riunione al momento della discussione e della relativa deliberazione, ovvero ad astenersi da entrambe nei casi in cui il rispettivo allontanamento pregiudichi il permanere del necessario quorum costitutivo.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali devono essere indicati cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, secondo la procedura di seguito illustrata atta a riservare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, documentino di essere complessivamente titolari di una partecipazione almeno pari a quella prevista dalla disciplina vigente per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono d'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque Società quotate, salvo diversa inderogabile disposizione normativa, o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa applicabile con le precisazioni di cui al comma successivo.

Almeno uno dei Sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti del Collegio, che non siano in possesso dei requisiti di cui sopra, sono scelti fra coloro che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro,

ovvero

b) attività professionali o di insegnamento di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali il diritto industriale, commerciale, tributario, nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e finanza aziendale,

ovvero

c) funzioni dirigenziali presso gli enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario e assicurativo e comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali quelli relativi alla ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. La Società, oltre a metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, provvederà a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste dalla Consob entro il termine previsto dalla normativa.

Le liste dovranno essere corredate:

- a) delle informazioni relative alla identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi ricoperti, come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2400 del Codice Civile.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata.

Un azionista non può presentare ne votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

Risultano eletti:

- ❖ della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed un supplente;
- ❖ dalla lista che è risultata seconda e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati indicati, il terzo membro effettivo ed il secondo membro supplente.

In caso di parità di voti si ricorrerà al ballottaggio.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative.

Qualora venga proposta una unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato; in tal caso il Presidente è nominato dall'Assemblea.

Qualora l'applicazione della suddetta procedura non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In mancanza, l'assemblea integra il Collegio Sindacale con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto del requisito.

Fermo restando il rispetto dei requisiti di legge e di Statuto, tenendo specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi, in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra, sino alla prima Assemblea successiva, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco supplente indicato dalla minoranza del medesimo genere.

L'Assemblea provvede alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessari per la integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di Sindaci dalla carica nel modo seguente, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di Statuto, tenendo specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza la nomina del Sindaco o dei Sindaci avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista;
- qualora, invece, occorra sostituire il Presidente del Collegio Sindacale e/o il Sindaco supplente designati dalla minoranza l'Assemblea li sostituirà, con voto a maggioranza

relativa, scegliendo fra i candidati nella lista di cui facevano parte i Sindaci da sostituire che abbiano confermato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente all'elenco degli incarichi ricoperti e alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In mancanza l'Assemblea delibera a maggioranza.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi in audio o video conferenza o mezzi di telecomunicazioni equivalenti, nel rispetto delle modalità di cui all'art. 19, ultimo comma, del presente Statuto.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 luglio 2012 per il triennio 2012-2014. In occasione della nomina del Collegio Sindacale, è stato adottato il criterio, recepito dallo Statuto della Società, di equilibrio tra i generi. Il Collegio Sindacale scadrà, pertanto, con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Collegio Sindacale risulta così composto:

Prof.ssa Anna Lucia Muserra – Presidente
Dr. Guglielmo Antonacci – Sindaco effettivo
Dr. Andrea Pisani – Sindaco effettivo
Dr. Matteo Vertemati – Sindaco supplente
Dr.ssa Aurora De Falco – Sindaco supplente

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nominativo	Carica	In carica dal	% C.S.	Altri incarichi
Prof.ssa Anna Lucia Muserra	Presidente	06/07/2012	100%	10
Dr. Guglielmo Antonacci	Sindaco Effettivo	06/07/2012	100%	10
Dr. Andrea Pisani	Sindaco Effettivo	06/07/2012	100%	9
Dr. Matteo Vertemati	Sindaco Supplente	06/07/2012	----	8
Dr.ssa Aurora De Falco	Sindaco Supplente	06/07/2012	----	18

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2013 non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha tenuto 12 incontri, mentre nel corso del 2014 le riunioni sono state 2.

Si segnalano i dati concernenti le singole presenze dei Sindaci alle predette riunioni del Collegio Sindacale svolte nel corso dell'intero esercizio 2013:

Anna Lucia Muserra	6/6 riunioni presenza: 100%
Guglielmo Antonacci	6/6 riunioni presenza: 100%
Andrea Pisani	6/6 riunioni presenza: 100%

Non risultano, pertanto, assenze.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto a rendere agli altri Sindaci e al Presidente del Consiglio di Amministrazione una tempestiva ed esauriente informativa circa la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia nonché la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa Società e delle entità appartenenti alla sua rete.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali, è presente una specifica sezione *“Investor Relations”* all'interno del sito internet, interamente dedicata a tale attività.

Investor Relations fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi circa le performance economico/finanziarie attese e l'andamento commerciale del Gruppo, supportando i mercati finanziari nel raggiungimento di una percezione e una valutazione borsistica di Ciccolella S.p.A. coerente con il valore intrinseco del Gruppo.

Nell'apposita sezione Investor Relations sono disponibili – e tempestivamente aggiornate – informazioni sulla composizione degli Organi Sociali, i curricula vitae dei rispettivi componenti, l'informativa in materia di *Internal Dealing* e lo Statuto sociale, oltre alla stessa Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari.

Sono altresì pubblicati i verbali assembleari e altra documentazione societaria rilevante,

nonché una rassegna degli avvisi stampa pubblicati dalla Società.

Nella sezione Investor Relations del sito vengono inoltre pubblicati i bilanci della Società e una serie di altri dati che interessano anche il mercato *retail* (calendario societario, dividendi, capitale sociale, andamento del titolo, composizione dell'azionariato).

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti, la funzione Investor Relations predispone la presentazione dei dati di bilancio, assicurandosi che le informazioni fornite in Assemblea siano coerenti con quelle diffuse attraverso gli altri canali di comunicazione finanziaria.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

Alla convocazione delle Assemblee si procede mediante avviso di convocazione, con i contenuti di cui all'art. 125-bis del TUF, pubblicato sul sito internet della Società e con le ulteriori modalità stabilite da CONSOB (avviso stampa su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, reso contestualmente disponibile sul circuito NIS di Borsa Italiana e nel sito web della Società).

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione è stata da sempre rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

A tal fine viene resa tempestivamente disponibile agli azionisti, attraverso il sito web della Società e contestualmente al deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana, la documentazione inerente alle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea. Al riguardo la Società provvede, anche alla luce del disposto di cui all'art. 125-quater del TUF, a mettere a disposizione sul proprio sito internet negli specifici termini di legge e regolamentari – le relazioni illustrate sulle materie all'ordine del giorno e gli ulteriori documenti da sottoporre all'Assemblea, i moduli per l'esercizio del voto per delega da parte degli azionisti nonché le informazioni sull'ammontare e la composizione del proprio capitale sociale.

In particolare, la Società predispone un'apposita sezione contenente la documentazione e le informazioni inerenti alla specifica Assemblea.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti riservati alla sua competenza ai sensi di legge.